

Progetto Scuole Aperte

Modulo Teorico

**“L’organizzazione delle
informazioni”**

Le **mappe concettuali** sono uno strumento grafico per rappresentare informazione e conoscenza, teorizzato da Joseph Novak, negli anni '70. Servono per rappresentare in un grafico le proprie conoscenze intorno ad un argomento secondo un principio cognitivo di tipo costruttivista, per cui ciascuno è autore del proprio percorso conoscitivo all'interno di un contesto, e mirano a contribuire alla realizzazione di *apprendimento significativo*, in grado cioè di modificare davvero le strutture cognitive del soggetto e contrapposto all'*apprendimento meccanico*, che si fonda sull'acquisizione mnemonica.

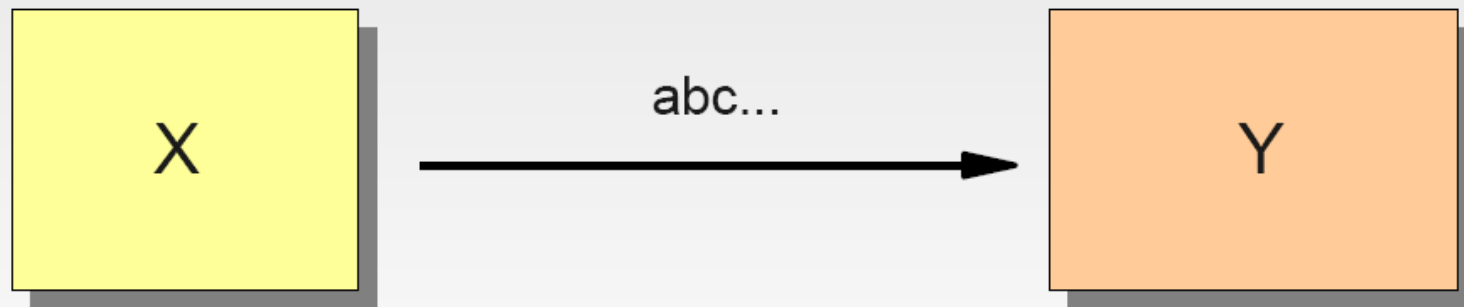
Come sono fatte le mappe concettuali

Secondo l'impostazione originale di Novak, le caratteristiche essenziali di una mappa concettuale sono le seguenti:

- È costituita da nodi concettuali, ciascuno dei quali rappresenta un concetto elementare e viene descritto con un'etichetta apposta ad una sagoma geometrica.
- I nodi concettuali sono collegati mediante delle relazioni associative: in genere vengono rappresentate come frecce orientate e dotate di un'etichetta descrittiva (in genere un predicato).
- La struttura complessiva è di tipo reticolare (che quindi potrebbe non presentare un "preciso punto di partenza").

Sintassi delle mappe concettuali:

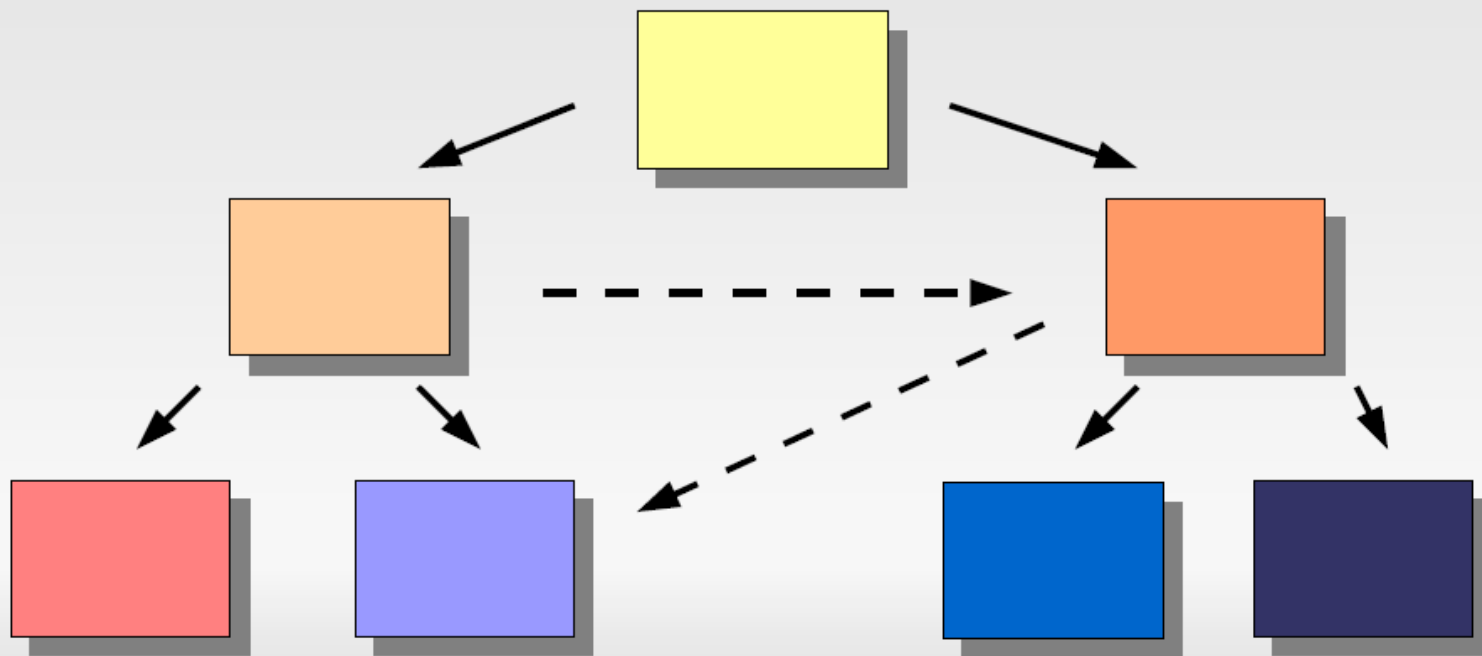
1. I concetti sono resi con forme geometriche;
2. Le relazioni con frecce.



3. Forme e frecce sono etichettate

In particolare:

1. Lo schema possiede preferibilmente un orientamento dall'alto verso il basso e di tipo gerarchico;
2. Le relazioni possono essere incrociate.



Come si realizzano le mappe concettuali

Utili accorgimenti per realizzare una mappa concettuale sono i seguenti:

- individuare chiaramente la "domanda focale", ovvero il tema che si sta descrivendo e che circonda l'ambito di analisi;
- svilupparla per quanto possibile dall'alto verso il basso, considerando le relazioni trasversali una eccezione;
- adottare una logica di realizzazione di tipo connessionista: prima avviene l'identificazione dei concetti, poi la creazione delle relazioni associative tra di essi.
- riuscire a collegare i diversi argomenti in modo chiaro e corretto

I collegamenti orizzontali indicano relazioni:

- Temporali
- Spaziali
- Nominali
- Di esplicitazione
- Di paragone o contrasto

I collegamenti verticali indicano relazioni:

- Di causa - effetto
- Di fine o scopo
- Inclusivi
- Transitivi

Primo passo: individuazione dei concetti

Altissimu, onnipotente bon Signore,

Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.

Ad Te solo, Altissimo, se confano,

et nullu homo ène dignu te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore cum tucte le Tue creature,

spetialmente messor lo frate Sole,

lo qual è iorno, et allumini noi per lui.

Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:

de Te, Altissimo, porta significatione.

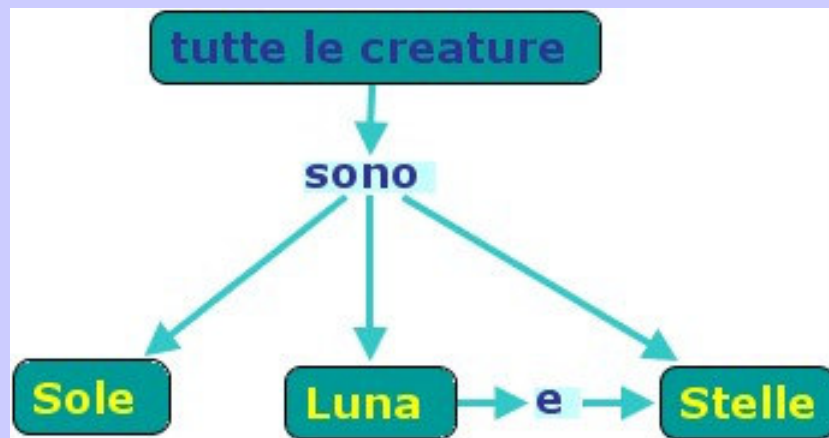
Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:

in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

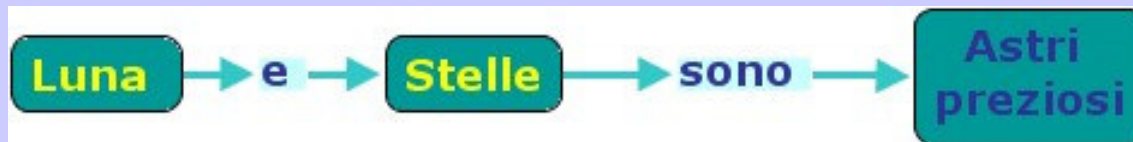
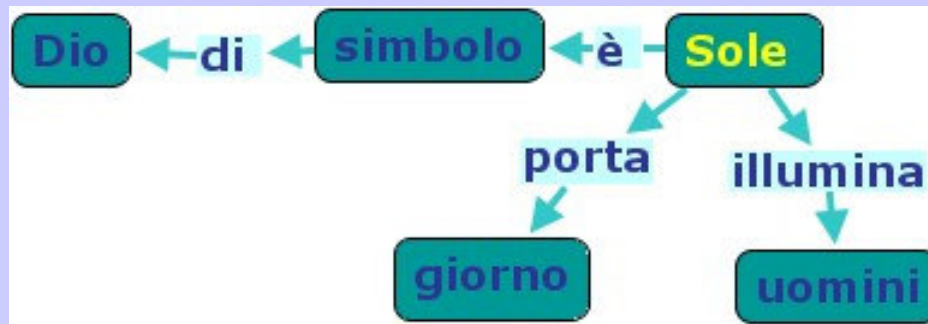
- Poi si mettono in ordine i concetti, sistemando quello più chiaro e completo in cima alla mappa.
- Di solito c'è un solo concetto generale, o al massimo due o tre o quattro , in cima alla mappa.

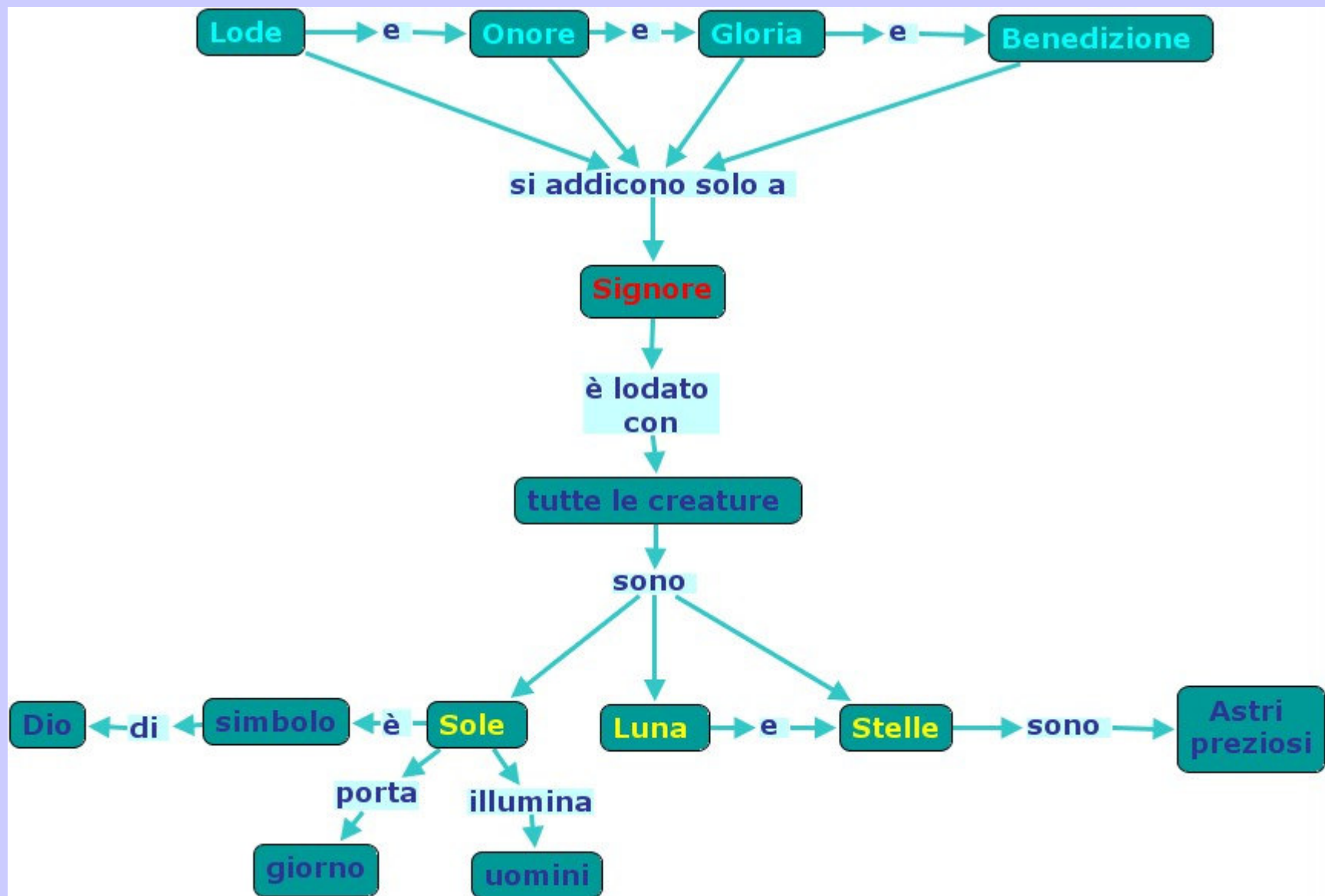


- Si collegano i concetti con delle linee.
- Le parole di collegamento devono definire la relazione tra due concetti, in modo che il tutto possa essere letto come un'affermazione o una proposizione coerente.
- Il collegamento crea il significato.



- Si può rielaborare la struttura della mappa, aggiungendo, sottraendo o cambiando i concetti.





Si possono inoltre cercare legami incrociati tra i concetti nelle diverse sezioni della mappa e tracciare delle linee di collegamento.

Secondo esempio

“... L'Italia è un paese ricco di **colline**: esse occupano una superficie pari al **42%** circa della sua superficie complessiva.

.....A seconda della loro **origine**, le colline possono in prima approssimazione venire distinte in **moreniche, vulcaniche, sedimentarie**.

- Colline moreniche: si sono formate per il successivo accumularsi dei **detriti** lasciati dagli antichi **ghiacciai** (**depositi morenici**) a seguito del loro movimento di avanzamento e arretramento. Esempi sono le colline del **Canavese** in Piemonte, quelle della **Brianza** in Lombardia, quelle del **Garda** tra Lombardia e Veneto

-- Colline vulcaniche: si sono formate per l'accumulo dei **detriti eruttati da antichi vulcani**, poi spenti. Esempi sono i **monti Berici** e i **colli Euganei** nel Veneto e molte delle **colline laziali**.

-- Colline sedimentarie: si sono formate in epoche lontane per l'accumulo sul **fondo** di un **antico mare di depositi** (**sedimenti**) che, a seguito di lenti movimenti della crosta terrestre, sono poi stati **sollevati** e sono emersi. Esempi sono costituiti dalle **colline del Po**, vicino a **Torino**; dalle colline del **Monferrato** e delle **Langhe**, tutte in Piemonte. ...Le colline dell'**Italia meridionale** hanno per lo più origine sedimentaria...La **natura calcarea** ed argillosa del terreno che le costituisce le espone in modo intenso all'**erosione**...”

